Nostra intervista con il sen. Pirastu su un problema riproposto dalle grandi società di calcio

La riapertura agli stranieri: una proposta che va respinta

Anche se dovesse costare solo cifre dell'ordine del miliardo costituirebbe una tendenza inversa a quella che vogliamo imprimere alle cose finanziarie del Paese

Da qualche tempo alcune fra le maggiori società italiane di calcio — le più ricche — premono perchè vengano riaperte le frontiere ai calciatori stranieri, da «*riportare in Italia* — esse sostengono — *per elevare il livello del gioco e risolvere i problemi finanziari che travagliano molti Club*»: come se quei problemi (cinquanta miliardi e passa di debiti) si potessero risolvere portando altri miliardi all'estero! E che di molti miliardi si tratterebbe emerge chiaramente dalle indiscrezioni di questi ultimi giorni che rivelano una... corsa allo straniero sfrenata quanto scandalosa dopo la piagnucolosa battaglia condotta per ottenere sgravi fiscali.

Il viaggio di Boniperti a Barcellona per contattare Cruyff è solo l'ultima in ordine di tempo. E la cifra di cui si parla è di ben tre miliardi!

Del problema della riapertura delle frontiere agli stranieri si è occupato anche il Consiglio Direttivo dell'Associazione Calciatori il quale non si è opposto ma ha tenuto a sottolineare che non potrebbe in alcun caso rappresentare una efficace terapia per i mal di cui soffre il calcio di casa nostra. Contrarie alla riapertura delle liste sono invece le società di Serie B (professionistiche anch'esse ma con più gravi e immediati problemi di bilancio rispetto alle consorelle di A) e non già per ragioni di buona morale o tecniche (per esempio la possibilità di poter tornare a pescare sul mercato estero indurrebbe immediatamente le società maggiori a trascurare ancor più i vivai), ma per la più semplice ragione che ridurrebbe le loro possibilità di mercato.

Mentre le società si danno da fare, con l'intento di mettere chi dovrà decidere (il Consiglio Federale innanzitutto) di fronte al fatto compiuto facendo pesare spese già fatte per acquistare le opzioni e magari cominciando con la scappatoia di poter riportare gli stranieri in Italia per tutti gli incontri con esclusione di quelli di campionato (dammi un dito, poi mi prenderò il braccio!) la Federcalcio tace, prende tempo. Siamo insomma di fronte ad un «lasciar fare» che non prelude certo ad un netto orientamento negativo in materia di riapertura delle frontiere: che sia dovuto all'avvicinarsi del rinnovo delle cariche federali? Forse la nostra è soltanto una malignità, forse all'arma del rinnovo delle cariche per ora pensano solo i «riaperturisti»...

Sul problema abbiamo chiesto ieri, al termine di una «tavola rotonda» sulla «Violenza negli stadi» organizzata dalla rivista della Federazione Giovanile Comunista Italiana, «Nuova Generazione», il parere del compagno sen. Ignazio Pirastu che è responsabile del «Gruppo di Lavoro per lo Sport» della Direzione del nostro Partito.

«*La notizia che alcune società di calcio italiane sarebbero orientate ad ingaggiare giocatori stranieri* — ci ha detto il compagno Pirastu — *è certamente preoccupante, oltre che anacronistica*».

«*Il calcio italiano attraversa certamente un momento molto difficile e sorprende che si intenda affrontare in questo modo la situazione. Il presidente della Juventus, Boniperti, sostiene di ricorrere a questa soluzione per offrire uno spettacolo più elevato; tutto questo, al limite, potrebbe anche significare che per offrire un buon spettacolo calcistico finiremo per far disputare negli stadi italiani partite tra squadre di altri paesi. L'operazione che viene proposta è destinata ad aggravare i costi, forse anche a procurare dei cattivi affari* (capita di acquistare per oro, ciò che oro non è) *e comunque ad aumentare artificiosamente, a loro danno, anche il costo dei giocatori italiani.*

«*Così facendo il calcio ammette di non avere proprie capacità per migliorarsi e agirebbe nel senso opposto a quello giusto. Le società dedite alla caccia allo straniero finirebbero per infliggere un colpo al nostro vivaio che invece deve essere maggiormente curato con investimenti (quelli che adesso si vorrebbe destinare al mercato straniero) capaci di accrescere la quantità e la qualità dei giocatori*

«*L'operazione che si vuol fare ha l'aria di essere una operazione simile al trapianto cardiaco: quando il malato è inguaribile si tenta il cambio dell'organo ammalato; così si intende fare con i calciatori, evidentemente ritenuti dai dirigenti malati inguaribili. Ma le cose non stanno certo così*

«*Al di fuori e al di sopra della questione pertinente il calcio in se (andremmo a partire fra miliardi: la squadra che ne ha di più prende i due punti), questa operazione, per poco che possa incidere, inciderebbe comunque sulla situazione finanziaria di un paese tutto proteso a riequilibrare la bilancia dei pagamenti, e anche se ciò dovesse soltanto verificarsi per cifre all'ordine del miliardo costituirebbe una tendenza inversa a quella che vogliamo imprimere alle cose finanziarie del paese*».

Eugenio Bomboni

Fedele squalificato per due giornate Multa a Negrisolo

MILANO, 21

Il giudice sportivo della lega calcio ha squalificato per due giornate Fedele (Inter) e per una Orlandi (Sampdoria). In serie B ha squalificato per una giornata Bonci (Genoa), Dal Fiume (Varese), Maggiora (Varese), Pezzato (Spal), Rizzo Genoa) e Vernacchia (Atalanta).

Un'ammenda di lire 50.000 con diffida è stata inflitta a Negrisolo della Roma.

L'Inter è stata multata di 1.800.000 lire per lancio di mortaretti.

Ferlaino e Vinicio hanno fatto pace: durerà?

NAPOLI, 21.

Un comunicato ufficiale della società tenta di gettare acqua sul fuoco, ma la polemica, divampata nei giorni scorsi, è ancora in piedi: probabilmente per registrare gli ulteriori sviluppi è necessario attendere qualche giorno e soprattutto i risultati che la squadra conseguirà nelle prossime partite. Certo è che l'ambiente del calcio Napoli non è tranquillo: i dissidi tra presidente ed allenatore sono andati aumentando in quest'ultimo periodo e, come tutti si aspettavano, prima o poi dovevano venire alla luce.

Riportiamo comunque il comunicato diramato oggi dall'ufficio stampa del Calcio Napoli: «*In via Crispi si sono incontrati il presidente ing. Corrado Ferlaino e l'allenatore della squadra Vinicio. Nel corso del colloquio è stata ampiamente chiarita tutta la vicenda che ha determinato la polemica. Ferlaino ha ribadito che la sua azione era doverosamente rivolta alla tutela dei dipendenti della società, nel quadro della difesa degli interessi del Napoli. Vinicio, chiarendo la successiva presa di posizione, ha dal canto suo confermato l'attaccamento ai colori del Napoli, che del resto è ben conosciuto*».

Fin qui il comunicato ufficiale. Tutto è stato chiarito, dunque? E' difficile dirlo anche perché ancora molte voci potrebbero alimentare la polemica. C'è il fatto che al Napoli interesserebbe Marchioro, l'allenatore che ha portato il Como in serie A e che ha fatto entrare nel giro delle «grandi» il Cesena, squadra rivelazione di questo campionato. Se è vero che il futuro allenatore partenopeo potrebbe essere Marchioro vuol dire che Vinicio non avrà possibilità per mostrare ancora il suo «attaccamento» ai colori sociali. Oppure qualche personaggio addentro alle segrete cose della squadra ha fatto circolare questa voce per far capire a Vinicio che oramai non è più indispensabile alla squadra e che se avesse già deciso di andare via tanto meglio perché c'è già pronto il suo sostituto. E non è certamente un allenatore di secondo piano. Sarebbe interessante sentire in tutta questa storia anche il parere degli altri interessati. Perché oltre a Marchioro circolano anche altre voci che riguardano il general manager napoletano Janich, che sarebbe stato avvicinato (o almeno si aveva intenzione di far avvicinare) da qualche emissario della Lazio.

Le smentite di Vinicio e di Janich sono state precise e puntuali. Ma, evidentemente, non bastano se Ferlaino ha deciso di inviare alla Lega il «dossier» con il quale chiede l'apertura di un'inchiesta. Il «dossier», come è noto, consiste in alcuni ritagli di stampa in cui sono riportate le voci, raccolte dai cronisti che seguono più direttamente le vicende della squadra: «Vinicio alla Juve in cambio di una concessione Fiat in Brasile», diceva un giornale; un altro annunziava il passaggio dell'allenatore partenopeo al Bologna al posto di Pesaola, e così via.

Il ciclismo prepara il gran ritorno di primavera

MERCKX: Il suo peggiore nemico potrebbe essere l'orgoglio; anche per Eddy è venuto il tempo di imparare a... non voler vincere sempre e tutto

Eddy Merckx saprà ridimensionarsi?

L'asso della Molteni potrà essere ancora l'uomo da battere ma per rimanere sulla cresta dell'onda dovrà accantonare il suo orgoglio e puntare ai grossi obiettivi con serenità senza la fretta dei traguardi intermedi

Il ciclismo è prossimo a togliersi le pantofole invernali, per riprendere il cammino nel contesto di una nuova stagione dettata (come al solito) da una lunga, interminabile serie di appuntamenti. Saranno nove mesi d'attività senza giudizio. Sapete: a parole tutti concordano che è un pedalare folle, nei fatti nessuno s'oppone alle esagerazioni, sicchè continua la legge del supersfruttamento verso la quale i corridori hanno il torto di non ribellarsi. E' una vecchia storia, è anche l'ostacolo principale da abbattere per coloro che sembrano animati da buone intenzioni, vero signori membri (di recente nomina) della commissione tecnica e della commissione di studio?

Come potete immaginare, un nome anticipa la panoramica relativa alle squadre e agli uomini del ciclismo nostrano che ci proponiamo in questi giorni. Alludiamo a Merckx, vessillifero di una industria italiana, la Molteni di Arcore. Dunque, ascoltando le voci del bilancio '75 e i pareri degli avversari e dei tecnici, il grandissimo Edoardo è diventato vulnerabile. E fin qui niente di speciale. Undici anni di professionismo, una carriera dispendiosissima quindici volte il giro del mondo, un giorno su due in bicicletta (come risulta da una indagine di Rino Negri), Merckx ha abusato delle sue eccezionali doti fisiche e il motore di cui dispone comincia ad incepparsi. Ma fino a quale punto l'atleta che raramente ha ascoltato i consigli del saggio Albani sarà vulnerabile? Ecco la misura da stabilire.

Alcuni si chiedono addirittura se Merckx è ancora capace di vincere. Il Tour, il mondiale e il Lombardia hanno lasciato questa impressione negli osservatori facili agli entusiasmi paesani. Secondo costoro il ciclismo fantasioso e prepotente di Edoardo volge al termine, e così sia, lasciano capire, perché un altro ciclismo più equilibrato ed interessante nascerebbe. Vedremo. Intanto nel cuore del vecchio leone batte forte il desiderio di mettere a tacere chi lo vuole in declino. E per non tradirsi, Merckx ha una sola via d'uscita, ridimensionare il programma, non perdersi in fronzoli, puntare ai maggiori obiettivi con serenità, senza la fretta dei traguardi intermedi che ormai nulla aggiungono al suo meraviglioso, sensazionale bilancio.

Merckx è capace di cambiare metodi, di ravvedersi, di lasciarsi guidare dal buonsenso? Dubitiamo. E' un giovanotto intelligente, ma è Merckx, l'impetuoso Merckx, il Merckx che una sera dello scorso luglio (Giro di Francia, tappone del Galibier e arrivo solitario di Thevenet) confida al sottoscritto: «Basta col Tour. E' giunto il momento di fare i conti con gli anni e con la salute, di accettare la realtà. Mica alzo bandiera bianca, però devo ragionare...». In quel momento, Merckx appariva umano, comprensivo, simpatico ma trascorsa la notte tornava a vestire i panni del guerriero irriducibile, contrario a qualsiasi compromesso. E andando verso Parigi, dichiarava ai quattro venti: «Ci rivedremo nel '76, Thevenet è avvisato».

Edoardo Merckx è un testardo, un tipo pieno di orgoglio, guidato da un istinto aggressivo. Gli intimi aggiungono che è pure avido di quattrini. «Invece di riposare e di ritemprarsi il fisico, è caduto nuovamente nella ragnatela delle Sei Giorni per aumentare il conto in banca», dicono, e al di là dei fattori economici, anche a noi pare che Merckx abbia sbagliato, e sbaglierà ancora di più se dopo aver respirato l'aria cattiva dei tondini si butterà nella mischia delle corse con poco criterio, vedere per credere il G.P. del Mediterraneo dello scorso anno, quando il pallido Edoardo perdeva decine di ruote in salita col beneficio di due milioni giornalieri d'ingaggio.

Eh, sì: Merckx è proprio ad una svolta, e lui, solamente lui può dar torto o ragione a chi lo vede in disarmo. Per quanto ci riguarda rimane il campione da battere, il faro di ogni competizione, in particolare quelle di lunga durata. Ma ad un patto: andando a caccia non dovrà sparare sugli uccellini. Meglio, in determinate occasioni, ammirare il panorama e conservare le cartucce per riempire il carniere di cose più grosse.

Gino Sala

VIE NUOVE GIORNI

LAMA sulla crisi dice che ...

E' in vendita la macchina per fare soldi

Intervista provocatoria con il cardinale Pellegrino

Sotto il coperchio della monarchia la Spagna bolle

CESARE GOLFARI: Perché siamo andati in Somalia

Anche allo stadio chi ha meno paga di più

Nella riunione con il Consiglio dei «Lazio Club»

Accordo fra Lenzini e i tifosi: più poteri a Lovati general manager

Probabilmente si tratta di un armistizio — Entro il 15 febbraio dovrebbe avvenire una consistente ristrutturazione della società biancoazzurra

Ieri sera nella sede biancoazzurra si è avuta l'annunciata riunione fra il presidente laziale e il consiglio direttivo dei club biancoazzurri. Al termine dell'incontro fra Umberto Lenzini e i capi-tifosi è stato raggiunto un armistizio.

Intorno al tavolo della discussione si sono seduti per la società oltre al presidente Lenzini, il vice presidente Rutolo, i consiglieri D'Angelo e Alibrandi e il general-manager Bob Lovati; per i *club* il presidente Camiglieri, e i consiglieri Cotti, Battistoni, Liceti, Cucchi, Rosati, Mari, Garroni, Pontisso e Grifoni.

La riunione si è protratta per circa tre ore, e l'accordo raggiunto alla fine fra le due parti, almeno apparentemente, ha dato l'impressione di soddisfare un po' tutti.

I temi della discussione riguardavano alcune questioni che nei giorni scorsi avevano suscitato un vespaio di polemiche, fino a creare uno stato di vivace tensione fra i tifosi. I più importanti punti di dissenso riguardavano il generai manager e la ristrutturazione della società dal punto di vista dirigenziale.

La questione del general manager è quella che ha fatto discutere più a lungo, anche per le numerose voci circolate nell'ambiente. Ultimamente, infatti, era tornato a galla il nome di Antonio Sbardella (lui stesso però aveva dichiarato venerdì di non voler tornare alla Lazio) che molti tifosi biancoazzurri avrebbero voluto nuovamente in biancoazzurro. La possibilità di un ritorno di Sbardella è finita nel nulla con la riunione di ieri sera: le parti infatti hanno concordato che Bob Lovati è la persona adatta ad adempiere alle mansioni di general manager e deciso di affidargli tutti i poteri necessari (cosa che finora non ha avuto) per svolgere il suo lavoro senza interferenze e soprattutto senza «distrazioni» quale ad esempio quella di dovere assolvere alle funzioni di allenatore di seconda. Su queste basi l'accordo non poteva non essere raggiunto poiché Bob Lovati gode di un generale apprezzamento per l'appassionata opera sempre svolta in seno alla Lazio.

Risolta la questione del general manager si è passati a parlare della ristrutturazione dirigenziale. I club hanno chiesto a Lenzini la formazione di un nuovo consiglio, meno numeroso, ma più fattivo e con gente meno portata alla ricerca di pubblicità personale. Ma su questo problema non c'è stato molto da discutere. Le parole di Lenzini al termine della seduta fiume lo hanno fatto intuire chiaramente. «Sul consiglio i rappresentanti dei tifosi hanno sfondato una porta aperta. Già da tempo ho annunciato che è mia intenzione formare un nuovo consiglio. Mi sto muovendo con meticolosità, per scegliere personaggi, che offrano la massima garanzia e la massima collaborazione».

Questo praticamente è quanto scaturito dall'incontro fra le due parti insieme alla decisione di nominare un addetto stampa che per il momento deve essere ancora trovato.

Il lato pratico della chiacchierata al di là dell'accordo raggiunto sta nella costruttiva presa di contatto fra società e tifosi. Per la prima volta le due parti si sono sedute a tavolino per affrontare i problemi. Per i club si tratta di un importante riconoscimento. In pratica sono riusciti ad ottenere quel diritto di intervento che hanno sempre cercato. E il loro successo è avvalorato dalle importanti garanzie ottenute da Lenzini e soci sulle loro richieste. Il breve comunicato diffuso a fine riunione lo conferma: «*Dopo ampia conversazione la società ci ha dato ampia assicurazione che tutti i problemi esposti verranno risolti entro breve tempo* (in linea di massima tutto dovrebbe risolversi approssimativamente entro il 15 febbraio - n.d.r.) *avvalendosi in seguito della collaborazione dei club*».

E' sperabile che con questo rapporto di collaborazione fra tifosi e società la situazione in casa biancoazzurra ritorni alla tranquillità. Le ultime diatribe hanno senz'altro influito — negativamente purtroppo — sul rendimento della squadra: la ritrovata serenità dovrebbe ridare carica ai giocatori e — auguriamocelo — portare risultati migliori.

sport flash

● **PALLACANESTRO** — Nella partita disputata a Rotterdam valida per i quarti di finale della Coppa dei campioni la Forst ha battuto per 96 a 92 la Transol.

Nelle altre coppe europee le squadre italiane hanno riportato i seguenti risultati: Chinamartini batte Barcellona 75 a 74. Partizan batte Sinudyne 99 a 82. Cinzano batte Sutton Crystal Palace 81 a 73. Mobilgirgi batte Malines 74 a 58.

● **CICLOCROSS** — Venticinque «pro» e una sessantina di dilettanti disputeranno domenica a Chazy d'Azergues (Lione) il «mondiale» di ciclocross. Saranno assenti il campione «pro» in carica, il belga Roger De Vlaeminck (in polemica con la propria federazione), e Bitossi.

● **PALLAVOLO** — La RDT ha eliminato gli Stati Uniti dal torneo olimpico di pallavolo femminile battendo le ragazze USA per 3-0. In un altro incontro la Polonia ha battuto la Bulgaria per 3-1.

● **CALCIO** — Il Feyenoord di Rotterdam ha superato la Nazionale della Cecoslovacchia per 4-2 a conclusione di una «amichevole».

Sorprendentemente battute le favorite

La «libera» di Badgastein alla svizzera De Agostini

Una nevicata prima della gara ha danneggiato le prime a partire - La Mittermaier continua a guidare la classifica della Coppa del mondo

Nostro servizio

BADGASTEIN, 21

Sorprendente risultato nella discesa libera di Badgastein, che ha visto classificate ai primi tre posti tre ragazze di diciassette anni. Il successo è arriso alla svizzera Doris De Agostini che è scesa col tempo di 2'29"10, seguita dalla connazionale Marie Oberholzer e dall'austriaca Elfi Dufl.

E' accaduto che, a causa di un'improvvisa nevicata, la pista si è appesantita danneggiando notevolmente le prime a partire che, ovviamente, erano le favorite, tanto che le «big» della classifica della Coppa del mondo, prima ancora che la gara cominciasse, avevano espresso le loro riserve e, a «libera» conclusa, hanno vigorosamente manifestato la loro protesta contestando la validità stessa della gara che, a loro giudizio, non si è svolta regolarmente.

La vincitrice della discesa, la giovanissima De Agostini, del resto, con molto buon gusto, ha commentato: «Non posso vantarmi di essere felice perché so che altre discesiste valgono più di me».

La classifica della Coppa del mondo, tuttavia, non cambia. La tedesca occidentale Rosi Mittermaier, che ha realizzato il tempo molto deludente di 3'08"08, continua a guidare la classifica con 159 punti, seguita dalla svizzera Lise Marie Morerod con 120 e dall'austriaca Brigitte Totschnig con 112.

Ed ecco l'ordine d'arrivo: 1) Doris De Agostini (SVI) 2'29"10; 2) Marie-Liese Oberholzer (SVI) 2'29"67; 3) Elfie Dufs (AU) 2'29"88; 4) Marie Therese Nadig (SVI) 2'31"04; 5) Suzi Peterson (USA) 2'31"52; 6) Bernadette Zurbriggen (SVI) 2'32"07; 7) Martina Elmer (AU) 2'33"51; 8) Curlander (USA) 2'33"75; 9) Betsy Clifford (CAN) 2'34"29; 10) Wiltrud Drexel (AU) 2'35"08.

c. w. b.

Coppa re di Svezia

Stasera a Bologna Italia-Ungheria

BOLOGNA, 21

Dopo la batosta subita contro la Germania Federale il tennis azzurro tenta il recupero domani sera, giovedì, al Palasport di Bologna contro l'Ungheria nella «Coppa Re di Svezia». La manifestazione, che è patrocinata dall'amministrazione comunale, inizierà alle ore 20 anche per consentire ai giovani di assistervi e a tal proposito sono stati stabiliti prezzi popolari: lire 1.000 per i ragazzi e 2.000 per adulti. Nel primo confronto Barazzutti se la vedrà con Taroczy, mentre Zugarelli affronterà Barany, quindi ci sarà il doppio.

Convocati i giocatori per l'Italia-juniores

FIRENZE, 21.

In vista della gara amichevole juniores Jugoslavia-Italia sono stati convocati a disposizione del settore tecnico e dell'allenatore federale Italo Acconcia, entro le ore 12 di martedì 27 gennaio nel Centro tecnico di Coverciano, i seguenti giocatori nati dal 1-8-1957:

PORTIERI: Galli (Fiorentina), Venturelli (Cesena).

DIFENSORI: Genovesi (Torino), Pancheri (Inter), Ferrario (Varese), Galbiati (Inter), Cabrini (Atalanta).

CENTROCAMPISTI: Bellagamba (Giulianova), Sacchetti (Asti), Roselli (Inter), Tavola (Atalanta), Minchioni (Brindisi).

ATTACCANTI: Fiorini (Rimini), Pirker (Atalanta), Palese (Atalanta), Capuzzo (Juventus), Cantarutti (Torino), Di Michele (Giulianova).

Nel rally di Montecarlo

Munari è in testa

Andruet uscito di strada si è fratturato 5 costole

MONTECARLO, 22

Al termine della seconda tappa (dopo aver rintuzzato gli attacchi del compagno di scuderia Waldegaard) del rally di Montecarlo al comando è sempre Sandro Murani seguito dai compagni di squadra Waldegaard e Darnique tutti su Lancia Stratos 2400. Il margine delle tre vetture torinesi sulle Alpine Renault di Ragnotti e Nicolas diretti rivali è considerevole (circa 4 minuti) anche se non sufficienti ad assicurare alla Lancia la vittoria assoluta. Determinante in questa seconda tappa è stata la sesta prova di velocità di Saint Juan nella quale Munari e Waldegaard sono in forte ritardo a causa di un'improvvisa nevicata che ha sorpreso i due alfieri della Lancia che avevano montato i pneumatici racing essendo partiti con l'asciutto. Ha preso così la testa il francese Frequelin con la Porsche mentre Darnique recuperava grazie ai pneumatici da neve. Poi Munari ha ripreso il comando favorito anche da un guasto alla Porsche di Frequelin. A causa delle pessime condizioni atmosferiche diversi concorrenti sono usciti fuori strada tra questi Andruet-Alpine trasportato d'urgenza all'ospedale con cinque costole rotte. Anche Henri e Therier su Alpine Renault Mikkola su Opel e, Machinen di Ford e Pinto su Lancia Stratos hanno dovuto abbandonare per uscite di strada e guasti meccanici. In difficoltà le Fiat Abarth spider di Verini e Cambieghi poiché lamentano problemi alla distribuzione. Nel turismo di serie sempre in testa è il francese Beguin con l'Alfa GTV 2000 mentre nel gran turismo di serie è Frequelin con la Ford a condurre. Benissimo si stanno comportando le Autobianchi 112 Abarth che occupano addirittura la diciottesima posizione assoluta con Sabi mentre gli italiani Puanta e Ambrogetti con la stessa vettura sono rispettivamente 32. e 34. assoluto. Tra le donne è la francese Michelle Mouton su Alpine a condurre davanti a Marianne Hoeflener su A-112 Abarth. Il tempo è ristabilito sul bello ed anche nelle due ultime prove si prevede una supremazia della Stratos. Domani con partenza nel pomeriggio prenderà il via la terza tappa mentre la seconda si concluderà a Monaco per mezzanotte.

Leo Pittoni

INTERVISTATRICI

CERCA OGNI CITTA' ISTITUTO RICERCHE MERCATO

OFFRESI INTERESSANTE LAVORO SALTUARIO

Scrivere carta d'identità n. 20171145 fermo posta - Torino centro - Via Alfieri.

Su Panorama c'è scritto che...

MAFIA: LO STATO SI ARRENDE

Dopo tredici anni di lavoro la commissione antimafia ha pubblicato solo alcuni documenti censurati. Ma qualcuno i nomi li ha fatti. **Panorama** pubblica la controrelazione del Pci, un quadro preciso del sistema mafioso Dc-Palermo.

ITALIA CENSURATA

L'ultimo clamoroso caso: **Salò** di Pasolini, prima bloccato, poi sbloccato, infine sequestrato. Quante censure esistono in Italia? e perché? cosa ne dice la Costituzione? chi sono i censori e in base a quali criteri giudicano? Intervista con l'avvocato Gianni Massaro, uno specialista di diritto cinematografico.

DC: SOGNO DI RIVINCITA

Anticomunismo ufficiale, intransigenza verso il Psi, presentati col volto rassicurante di Zaccagnini. La Democrazia cristiana sta perfezionando la sua strategia per arrivare alle elezioni anticipate. «E va bene», replica duramente Nenni. «Ci vuole un altro 15 giugno».

CONDANNATI AL RISCHIO

Secondo l'allenatore della squadra italiana non è nemmeno più uno sport ma una sfida alle leggi della fisica. Perché nella discesa libera gli sciatori rischiano la pelle a velocità impossibili? è il richiamo delle Olimpiadi o qualcos'altro che glielo fa fare? quali nuovi interessi stanno emergendo dietro la facciata del circo bianco?

Panorama